

LAETITIA CASTA DEBUTTA A TEATRO CON «ONDINE»

Sarà anche sirena infelice per il teatro. Laetitia Casta, ex Marianna di Francia e Falbala al fianco di Gerard Depardieu, dal 9 settembre reciterà all'Antoine-Simone-Berriau di Parigi nel ruolo di Ondine, la protagonista principale nell'omonima pièce di Jean Giraudoux alla quale lo scrittore lavorò tra il 1937 e il 1938, ispirandosi a un racconto del tedesco Frederic de la Motte-Fouqué. Un'esperienza nuova per la top model francese che fino ad ora ha lavorato nel mondo della moda e della televisione. È stata lei a proporre al regista, Jacques Weber, di portare in scena la storia di Ondine.

MOORE PIACE PERCHÉ FA «CONTROINFORMAZIONE» (E VINCE AL BOTTEGHINO)

Umberto Rondi

«Sono molto colpito, finalmente un po' di... come si chiamava una volta? Controinformazione...? Ecco, sì, controinformazione. Oggi è davvero rara. Questo film documentario riesce a trasmetterci una vasta serie di segnalazioni, notizie, di cui sui maggiori organi di informazione non c'è praticamente traccia. Si esce da questo film con in mente delle domande nuove, valide, con una sensazione di rivedere giudizi». Così Franco, 49 anni, insegnante. Siamo all'uscita di un cinema romano, al primo giorno di programmazione del film documentario Fahrenheit 9/11, di Michael Moore, Palma d'oro a Cannes e già film portabandiera del popolo anti-Bush. La sala era quasi piena (nel totale delle sale, 280, ha incassato la cifra di quasi 400mila euro, la media più alta fra tutti i titoli usciti questo venerdì di fine agosto). Grande successo applausi a scena aperta e alla fine della

proiezione. Altre impressioni al volo, Lisa, medico: «Ho molto apprezzato l'uso dell'ironia del regista: un modo molto interessante per far emergere le verità di alcune situazioni. Lo dicevano già i latini: "Castiga ridendo mores". L'attore Christian De Sica, poco più in là, è della stessa opinione: «La forza di questo straordinario film è questa eccezionale ironia con cui Moore racconta fatti anche molto inquietanti. Gli Stati Uniti sono un grande Paese anche perché c'è la libertà di fare film così...». Fa una pausa e poi, con una certa amarezza: «E quando mai in Italia farebbero uscire un documentario come questo...? Le risulta che sia in circolazione in questo momento un simile documentario sulla gente al potere nel nostro Paese?». Lo interrompe il regista Luca Verdone: «Guarda che anche in America questo film ha trovato difficoltà ad uscire, solo alla fine la Miramax è

riuscita finalmente a distribuirlo nelle sale». «Però poi è uscito!», commenta ancora De Sica. Verdone, anch'egli navigato documentarista, apprezza «lo straordinario montaggio di questo bellissimo film». Ma non sono tutti d'accordo: «È un film diseducativo» dice un docente universitario specializzato nella formazione e collegato alla Confindustria: «Mischia molti argomenti senza approfondirne nessuno e creando delle possibili manipolazioni negli spettatori proprio perché possono sentirsi confusi e disorientati...Un esempio? Viene detto che le famiglie saudite detengono il 7% circa dell'America finanziaria... Ma non viene detto come e perché». James, 25 anni, inglese sembra assentire: «Di Moore ho preferito Roger and me li veniva tutto focalizzato su un punto - la chiusura di alcune fabbriche - e se ne riconosceva l'impatto. Il regista aveva le

idee chiare. Qui, dopo tanta pubblicità, sono rimasto deluso, tutto è un po' confuso...Comunque, informazioni che non sapevo almeno mi sono arrivate». Joshua, 26 anni, è proprio degli Stati Uniti: «Sono soddisfatto del film ma ho la sensazione che tanto non cambierà proprio niente: purtroppo, chi è della parte di Bush, lo rimarrà, chi non lo sopporta, e sono in tanti in giro per il mondo, continueranno a detestarlo lo stesso anche senza questo film. In effetti è chiaro secondo me che questo film è stato realizzato da Moore con l'intento di spingere gli americani a votare, nelle imminenti presidenziali: portare contro Bush e verso i democratici cioè, quei tantissimi che pensano di astenersi». Cristiano, 40 anni si dice «scosso emotivamente. Per fortuna. Questi sono film che ti scuotono da torpori di cui neanche ti eri reso conto».

Giorni di Storia Sciopero!

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Sacco e Vanzetti

canzoni d'amore e di libertà

in edicola il vhs con l'Unità a € 7,50 in più

Silvia Garambois

Affari tuoi tutte le sere (Paolo Bonolis). Affari tuoi special il mercoledì in prima serata, legato alla Lotteria Italia (Paolo Bonolis). Sanremo condotto e con la direzione artistica di Paolo Bonolis. Uomo tv dell'anno: chissà se è ancora sotto contratto anche per gli spot del caffè... Il sabato su Raiuno c'è Panariello, che non annuncia novità; come concorrente ha Maria De Filippi su Canale 5, e neanche lei annuncia novità per la sua Posta. Ma la De Filippi ha anche la striscia quotidiana di Uomini e donne e poi la striscia di Amici, con lo speciale del sabato... E tre programmi conduce di nuovo anche Maurizio Costanzo, la mattina, la sera tardi e la domenica. Simona Ventura riprova le mossette per presentare l'Isola dei Famosi, ma sarà anche a Quelli che il calcio con Gene Gnocchi, dopo l'abbandono di Maurizio Crozza. Quest'anno chi vince, l'Isola o il Grande Fratello? Carlo Conti fa I raccomandati. Amadeus conduce L'eredità. Su Raiuno c'è Un medico in famiglia, su Raidue Incantesimo... Istruzioni per l'uso: ogni tanto ricordarsi di guardare il calendario per sapere che anno è.

Gratta gratta, però, del buono c'è. La novità di stagione ha un nome vecchio, che temevano ormai affogato in trasmissioni di scherzi di pessimo gusto, a fare gag «en travesti» di pessimo gusto: Teo Teocoli. Per quattro serate a ottobre Canale 5 lo lascia protagonista di un vero e proprio «one man show». Un ritorno di quelli che meritano, anche se lui la tv non l'ha mai lasciata: Il Teo è lo spettacolo della rivincita, che arriva sull'onda del successo del suo tour teatrale, uno spettacolo tutto suo, in cui avrà al fianco Alba Parietti e una schiera di ospiti, da Eros Ramazzotti a Laura Pausini ad alcuni comici di Zelig.

Per il 2005 si parla di un ritorno di Celestano, ma intanto è Alberto Castagna a tornare su Retequattro con un reality, Cosa non farei... Daria Bignardi si riaffaccia dagli schermi di La7, e ritorna anche Luciana Littizzetto su Italia 1, da novembre, a SuperCiro, con Luca e Paolo e Natasha Stefanenko come conduttrice. Il mago Forrest fa coppia con Alessia Marcuzzi, e la loro domenica quest'anno si chiama Mai dire Iene. Piero Chiambretti su La7, invece, fa Markette: tutto fa brodo in tv: l'idea è che se la televisione è piena di pubblicità occulta, per svelarne i meccanismi l'unica possibilità è fare «marchette alla luce del sole», come spiega lo stesso Chiambretti.

Tornano Topo Gigio e la Pimpa

Nel mondo dei bambini ci sono ben tre ritorni clamorosi: Topo Gigio, la Pimpa e Corto Maltese. Topo Gigio lascia la Rai per Italia 1, e non lo fa alla leggera: nel 2002, infatti, è stato «stromesso» dalla «Banda dello Zecchino» di Raidue, alla Rai dicono per motivi economici, Maria Perego invece aveva denunciato un vero

L'«Isola dei famosi», Castagna, Conti, ma per fortuna all'orizzonte si profilano anche Teocoli, Gnocchi, Luciana Littizzetto

”

SCHERMI D'AUTUNNO

Stessa tv, stessi nomi



Paolo Bonolis e, sotto, Teo Teocoli

Istruzioni per l'uso: a scorrere i programmi dell'imminente autunno tv di Rai e Mediaset guardate il calendario, potreste dimenticare che anno è: vedrete Bonolis, la Ventura, Panariello, la De Filippi, Costanzo... in breve, i soliti noti



Bonolis dappertutto, i soliti reality, telenovela e programmi già fatti. La tv d'autunno assomiglia a quella della primavera scorsa

Una Rai «balcanizzata» a schermo piatto

I reality non sono più una novità. Che la Rai punti tutto su Bonolis non è una novità. Che la guerra tv sia a colpi di quiz del dopocena non è una novità. E neppure che ci sia una ripresina sul fronte della fiction, con attori e registi di calibro al lavoro su tutte le reti, è una novità. E allora, che ci attende dalla tv d'autunno, che si presenta come un vero «sequel» della stagione primaverile, dopo che ci è stata concessa la sbornia estiva di super-sport, super-sceneggiati d'annata, super-sketch del tempo che fu, super-repliche tra scienza e storia? Bisogna scorrere i programmi per accorgersi che l'autunno oltre ad un certo sapore di stantio, di già-visto, di cambia-canale-per-piacere, lascia anche un retrogusto di arruffato, di buttato lì un po' per caso, di qui-manca-qualcosa, di programmazione del giorno per giorno. Ma è davvero possibile che ci rifilino una tv peggio di quella passata, dove bisogna ancorarsi all'ottantenne Mike Bongiorno (a cui viene negata la prima serata) che ormai le gaffes le deve fare con i bambini, o tenersi stretto Bruno Vespa, perché altrimenti l'alternativa è Gigi Moncalvo (Raidue) o Mario Giordano (Italia 1)?

A viale Mazzini hanno tentato il gioco delle tre carte: spostiamo Bonolis qui e qui, Giletti lo mettiamo lì, Ama-

deus resta dov'è, il sabato Panariello e Baudo avanza. Ma se sposti Bonolis, la domenica chi la fa? Interrogativo che era già stato posto in altri tempi di crisi, e come allora affrontato mandando «tutti in campo»: ecco dunque alla domenica Mara Venier, Paolo Limiti e Massimo Giletti, a conquistarsi i primi piani. Ma se Giletti va alla domenica, Casa Raiuno chi la fa? Piaccia o no è la striscia di intrattenimento del primo pomeriggio, che una volta appaltata toglie un mucchio di problemi alla rete per nove mesi, non ci si pensa più, e per giunta crea affezione, e quindi uno zoccolo duro di ascoltatori contro le telenovela, eccetera eccetera... Decisione lapidaria: non si fa. Tutti a casa. Oppure sì, forse, vedremo. Certo è che da settembre non parte, che gli autori sono ormai sparpagliati (i programmi non si fanno solo con i vip!), che la macchina è smontata. Ultim'ora dei corridoi Rai, qualcuno ci sta ripensando: si potrebbe anche riprendere, magari da gennaio... Quando si dice avere le idee chiare sulla programmazione.

Ma la Rai è diventata così. Le Olimpiadi, paradossalmente, non sono state un esempio. Raidue è andata in vacanza, cancellata dal video: non si era mai visto. Sul secondo canale andava in onda Rai Sport. E lasciamo

perdere che per i telespettatori è andata bene così! Le repubbliche Rai non sono mai state così impermeabili. Persino per Rai Educational vale lo stesso meccanismo: Giovanni Minoli, direttore dei due canali satellitari di Rai Edu, conquista spazi «terrestri» per i suoi programmi di storia e educativi. Bene. Forse accordi di collaborazione con Raidue e Raitre? No: una circolare del Consiglio d'amministrazione...

Ma al di là della balcanizzazione della Rai, ognuno per sé e tutti contro tutti, è quest'atmosfera da tiriamo a campare che si intravede persino dalle «novità d'autunno» che pervade di pessimismo. La televisione - così come i giornali - è un «miracolo» quotidiano, al di là dei refusi e degli strafalcioni: ma un miracolo dietro al quale ci sono professionalità forti e programmazione certa. L'autunno che verrà resta invece tutto racchiuso nella «strepitosa» vicenda di SuperPippo: l'amministratore delegato della Rai ha annunciato ai giornalisti (e non a lui, pare) che Baudo sarebbe stato il deus ex machina di Sanremo, un suo vice ha spiegato a Baudo che era tutto un equivoco. E la chiamavano Rai...

s.gar.

Fiction, santi e Risorgimento

Dulcis in fundo, gli sceneggiati, o fiction, o film tv che dir si voglia: da Sofia Loren a Sabrina Ferilli, da Donald Sutherland a Luca Zingaretti, da Massimo Ghini a Giuliano Gemma, da Francesca Delleria a Alessio Boni, sono tutti protagonisti della nuova stagione tv. Su Raiuno arrivano in rapida successione fiction storiche o dedicate ai grandi personaggi: si parte a settembre con Don Bosco, con Flavio Insinna e Lina Sastri; quindi Virginia la monaca di Monza, con Giovanna Mezzogiorno e Stefano Dionisi, per la regia di Alberto Sironi. A ottobre va in onda Le cinque giornate, diretto da Carlo Lizzani, con Giancarlo Giannini, Maurizio Gifuni, Chiara Conti, che racconta l'insurrezione milanese del 1848. Quindi La contessa Castiglione con Francesca Delleria per la regia di Josée Dayan.

A dicembre infine arriva l'atteso Cefalonia con Luca Zingaretti, Claudio Amendola, Jasmine Trinca e Luisa Ranieri, per la regia di Riccardo Milani. Su Canale 5 a settembre c'è La terra del ritorno, con la Loren e la Ferilli, sull'emigrazione italiana negli anni '50. A novembre, sempre Canale 5, va in onda Il tunnel della libertà con Kim Rossi Stuart, diretto da Enzo Monteleone, su un tentativo di fuga da Berlino est.

Ancora Raiuno, ma «in giallo», con La omicidi da ottobre, con Massimo Ghini, Luisa Ranieri, Omero Antonutti, mentre a dicembre va in onda La caccia con Alessio Boni, Claudio Amendola, Simona Cavallaro. Anche Raidue punta sul giallo con la serie Il Capitano (da ottobre), con Alessandro Preziosi, Giuliano Gemma e Gabriella Pession, diretto da Vittorio Sindoni. Su Canale 5 a novembre c'è R.I.S. delitti perfetti.

La fiction è ricca, ma nell'informazione debutta su Raidue l'ex direttore della Padania, che tristezza (e non trascurate La7, c'è anche lei)

”